

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Tortona, 30/8/2013

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITA’

**“NON CALPESTARE LE MARGHERITE”**

**Anno scolastico 2012-2013**

Il progetto proposto dal Consultorio Familiare del Distretto di Tortona -ASL AL per l’anno scolastico 2012-2013 ha coinvolto le classi 3° delle Scuole secondarie di 1° grado del territorio di Tortona e comuni limitrofi per un totale di 19 classi:

“Scuola Media Statale Luca Valenziano” di Tortona (5 classi);

“Scuola Media Statale Patri” di Tortona (3 classi) + sede distaccata di Villaromagnano;

“Istituto Comprensivo F. e M. Baxilio” di Castelnuovo Scivria (2 classi);

“Istituto Comprensivo C. Giacomini” di Sale (2 classi);

“Scuola Media Zanardi Bonfiglio” di Pontecurone (2 classi);

Scuola Media di Viguzzolo (2 classi);

Scuola media di San Sebastiano Curone (1 classe);

Scuola media di Volpedo (1 classe).

I destinatari principali del progetto sono quindi gli alunni delle classi 3°, di età compresa tra 12-13 anni con alcuni alunni di età superiore (14/15 anni), per un totale di circa 360 preadolescenti maschi e femmine, in media 20 per classe.

Sono stati svolti 3 incontri per classe, della durata di 2 ore per classe. Complessivamente sono stati svolti 57 incontri.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Obiettivo degli incontri è stato quello di fornire ai ragazzi l'occasione di confrontarsi con i compagni sullo sviluppo del proprio corpo durante la pubertà, sugli aspetti relazionali dell'adolescenza, in particolare rispetto all'affettività e alla sessualità, sulla definizione del ruolo di genere (maschile e femminile) e sugli stereotipi comportamentali e di rappresentazione ad esso connessi.

Il punto di partenza dal quale muovere per aggiornare la proposta progettuale è stato il progetto svolto nelle stesse scuole lo scorso anno, rispetto al quale sono state riprese le **PAROLE CHIAVE** emerse al termine di ogni incontro svolto nelle classi. Attraverso la scelta di "parole chiave" i ragazzi hanno espresso la loro decodificazione degli argomenti trattati pubertà e sessualità.

Rispetto ai termini scelti dai ragazzi per descrivere questi due temi, come di seguito riportato, appare evidente, seppur con diverse sfumature, il richiamo al rispetto, alla fiducia e alla consapevolezza che i ragazzi riconoscono come chiavi di lettura del lavoro svolto in classe e allo stesso tempo come aspetti importanti nella relazione.

#### **PUBERTÀ-parole chiave**

- CRESCITA
- CONOSCENZA
- CONSAPEVOLEZZA
- CAMBIAMENTO
- SOFFERENZA
- DIFFERENZA
- IDENTITA'
- ARMONIA
- RASSICURAZIONE
- DESIDERIO

#### **SESSUALITÀ-parole chiave**

- FIDUCIA
- SCELTA
- CONSAPEVOLEZZA
- RISPETTO
- AUTODETERMINAZIONE
- RECIPROCITA'

Sulla base di queste sollecitazioni abbiamo ritenuto opportuno riservare uno spazio più ampio alla riflessione sulla differenza di genere e sullo sviluppo psicologico ed emozionale maschile e femminile durante la pubertà, stimolando una riflessione dapprima in gruppi separati (maschi/femmine) per poi riportare il confronto nella classe mista. Per ciò, la presenza di una figura maschile (uno psicologo) del tutto

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

nuova rispetto ai progetti svolti fino ad ora, ha da una parte arricchito in senso multiprofessionale l'equipe degli operatori impegnati nel progetto (ostetrica e ginecologa), dall'altra ha permesso di introdurre una voce "maschile" come riferimento "identificativo" per i gruppi dei ragazzi.

Dal punto di vista strutturale, il progetto è stato articolato su 3 incontri: il primo incontro con la ginecologa sul tema dello sviluppo puberale con lo svolgimento di un lavoro a piccoli gruppi. Il secondo incontro è stato suddiviso in due parti: la prima parte con il gruppo dei ragazzi e il gruppo delle ragazze divisi e accompagnati dallo psicologo gli uni, dall'ostetrica le altre e la seconda parte con la classe riunita. Infine il terzo incontro dedicato alla riflessione sulla relazione e sulle forme di abuso, utilizzando lo strumento del racconto a finale aperto.

### **Il primo incontro**

Nella strutturazione degli incontri abbiamo considerato come bisogno formativo principale quello di confrontarsi con se stessi e con i coetanei relativamente alle tematiche in oggetto.

Nella trattazione dei temi, abbiamo privilegiato lo strumento del brain-storming (libere associazioni di idee in relazione ad uno specifico tema) e utilizzato attivazioni e modalità di lavoro di gruppo piuttosto che lezioni frontali sulle trasformazioni del corpo nella pubertà e le emozioni collegate (i cambiamenti della pubertà).

#### I CAMBIAMENTI DELLA PUBERTA'

##### **† MASCHI**

- le modificazioni puberali sono vissute prevalentemente positivamente, come segno di maturità e con orgoglio
- In particolare: la crescita della barba e dei peli pubici; lo sviluppo degli organi genitali, erezione e prima eiaculazione (SENTIRSI ADEGUATO/ORGOGGIO/ECCITAZIONE)
- Lo sviluppo della muscolatura e dell'altezza sono esibite (ORGOGGIO FORZA/SUPERIORITÀ/FASCINO)
- Nelle risposte è costante il richiamo all'aspetto della sessualità collegato con le modificazioni corporee (GODIMENTO/SENTIRSI MASCHIO/ECCITAZIONE)

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

## ♀ FEMMINE

- le modificazioni puberali sono vissute prevalentemente negativamente, motivo di fastidio e di disagio
- In particolare: lo sviluppo dei fianchi, dei peli pubici, la comparsa della mestruazione, i cambiamenti del viso (IMBARAZZO/VERGOGNA/DISAGIO/DISGUSTO/DIMINUZIONE DELL'AUTOSTIMA).
- Le modificazione dei genitali esterni non sono considerate (INDIFFERENTE) o sono fonte di PAURA/DISAGIO.
- E' riferito come positivo l'aumento della statura (FELICITÀ/VANTAGGIO/SUPERIORITÀ/INDIPENDENZA); nei confronti dello sviluppo del seno l'atteggiamento è ambivalente (segno di maturità, ma anche fonte di VERGOGNA/TIMIDEZZA: io neanche lo volevo).
- La percezione della potenziale fertilità (correlata con l'inizio della mestruazione) è vissuta come INDIFFERENTE, ma anche con sentimento di PAURA (PAURA DEL PARTO)
- Non c'è riferimento alla sessualità ma al confronto con gli altri, finalizzato all'essere accettate.

### Il secondo incontro

A differenza del primo incontro, tematico e focalizzato sulla presentazione dei principali cambiamenti puberali, il secondo ed il terzo incontro sono stati caratterizzati da una metodologia didattica basata sull'attivazione libera del gruppo classe a partire da stimoli visivi e/o narrativi proposti dai conduttori.

Un'altra scelta metodologica è stata l'introduzione della divisione della classe in due gruppi monosessuali condotti dall'operatore di genere concordante. Siamo stati mossi in questa scelta strategica da due ordini di considerazioni. La prima di senso comune, ritenendo più facile per i ragazzi /e esprimersi con un conduttore affine per genere e all'interno di un piccolo gruppo che ricalchi l'esperienza del gruppo amicale fra membri dello stesso sesso; la seconda considerazione basata sull'evidenza che i cambiamenti puberali hanno un'ampia variabilità tra i generi e si declinano in diverse modalità rappresentazionali.

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Obiettivi della divisione in due gruppi erano quindi favorire l'espressione del vissuto del cambiamento puberale all'interno di ogni genere e valutare che tipo di clima emotivo e cognitivo si sarebbe creato al momento del ricongiungimento dei due sottogruppi.

### **Prima parte del secondo incontro.**

Inizialmente è stata proposta al gruppo la visione di un video tratto dal *teen-drama* americano *Dawson's Creek* trasmesso in Italia dal 2000 al 2003. I ragazzi sono stati invitati ad ascoltare e a provare ad immedesimarsi nella breve situazione proposta dal materiale visivo. La spiegazione introduttiva del conduttore è stata volutamente sintetica: *“Il video racconta la storia di due ragazzi americani amici di infanzia poco più grandi di voi. Joey e Dawson scoprono che il loro corpo sta cambiando e la loro relazione non sarà più come prima.”*

Il conduttore ha inoltre sottolineato come il titolo della puntata pilota fosse *“Emozioni in movimento”*, quasi ad offrire una parola chiave che potesse servire implicitamente ai ragazzi per orientarli nella visione. Infatti, nell'episodio presentato i due ragazzi stanno rinegoziando la loro relazione *“sicura”* di amici d'infanzia e i loro rituali tranquillizzanti e contenitivi sotto la spinta del desiderio sessuale che sta travolgendo le loro *“certezze”*.

Questo episodio, a nostro parere, rappresenta efficacemente l'adolescenza come un delicato ed importante crocevia evolutivo che mette alla prova i precedenti legami strutturati sulla dimensione della sicurezza (crf. Massimo Ammaniti).

*Dawson e Joey, due adolescenti dell'East Coast americana, sono amici d'infanzia legati da una relazione di profondo affetto. Da anni Dawson ospita Joey a casa sua nel week-end ed i due sono abituati a trascorrere da amici la notte insieme. Nell'episodio in questione, Joey mette in discussione il rituale dell'amicizia, poiché le cose stanno cambiando e la reciproca scoperta degli “emergenti cambiamenti puberali” rendono complessa la coabitazione. I due ragazzi si muovono come in una danza fatta di avvicinamenti e allontanamenti, tra amicizia e la scoperta di un'attrazione sessuale: “Ma non è che i tuoi emergenti ormoni si sono presi una cotta per me?” esordisce Dawson. Joey nega decisa proponendo una riflessione sulla*

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

*dimensione dell'idealizzazione così centrale nell'innamoramento: "Ma come posso innamorarmi di te se ti conosco da tempo e ti ho visto ruttare, vomitare e grattarti....".*

I gruppi maschili hanno dato risposte sostanzialmente riconducibili a una percezione comune:

- 1) Dawson è parso simpatico, affidabile, capace di tranquillizzare Joey e convincerla a rimanere nonostante si sentisse preoccupata. Dawson sembra rappresentare agli occhi del gruppo maschile un valido modello di adolescente, soprattutto per la capacità di regolare emozioni come l'ansia e l'imbarazzo e di mettere la ragazza a proprio agio. Se ci sono delle critiche da muovergli sono riguardo alla propria indecisione, al non saper concludere convincendo la ragazza ad un rapporto sessuale.
- 2) Joey viene vista come troppo ansiosa, preoccupata; alcuni riconoscono che sia legittimo che tema di rimanere incinta, ma complessivamente sembra eccessiva la preoccupazione che la ragazza mostra.

I gruppi di genere maschile sono sembrati molto più preoccupati di mostrarsi all'altezza di gestire le emozioni con una regolazione emotiva tesa a minimizzare piuttosto che ad elaborare. Nei maschi delle classi che hanno partecipato agli incontri sembra molto presente la dimensione del gruppo dei pari che, interiorizzata, impone di non mostrare cedimenti o debolezze.

Viene in genere misconosciuta la maturità emotiva di Joey e il suo coraggio nel portare all'interno della coppia la consapevolezza dei cambiamenti irreversibili che stanno accadendo. In generale non è stata riconosciuta la paura di Joey di "rovinare" un duraturo legame.

Al contrario, per i gruppi femminili:

- 1) Dawson appare poco sensibile, sulla difensiva, decisamente immaturo e poco propenso a cogliere le emozioni che la pubertà sta muovendo.
- 2) Le ragazze sembrano maggiormente cogliere l'aspetto centrale della relazione tra Dawson e Joey: la paura del cambiamento. Secondo le ragazze, innamorandosi i due possono rovinare la stabilità di una amicizia decennale e inoltre le relazioni d'amore sono per loro natura fragili ed esposte a impreviste conclusioni.

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

- 3) Joey appare come matura e consapevole dei cambiamenti che l'adolescenza porta.
- 4) Alcuni gruppi femminili, in parziale contraddizione con quanto appena scritto, hanno espresso la consapevolezza di una certa fragilità dell'atteggiamento delle ragazze che si farebbero "intortare" dai maschi cadendo nell'illusione di una storia romantica mentre i ragazzi alla fine "vogliono solo sesso".

### Considerazioni

L'atteggiamento dei maschi verso la nascente sessualità genitale sembra connotato da una dimensione di maggiore impulsività, più centrato su comportamenti di "sensation seeking" e di "novelty seeking".

Senza generalizzare e tenendo conto delle eccezioni, l'atteggiamento mentale dei ragazzi sembra meno propenso a tenere conto dell'importanza dell'affettività e più spinto ad "agire" la sessualità. Questo atteggiamento esplicitato dai ragazzi nel contesto del gruppo, potrebbe tradursi in comportamenti in cui l'attività sessuale viene disconnessa dal coinvolgimento emotivo e dalla creazione di una relazione basata sul riconoscimento e sul rispetto reciproco. Una sessualità di questo tipo ha la funzione di esprimere dominanza, aggressività e appartenenza al gruppo e predispone ad esperienze dove può essere presente il rischio di gravidanze indesiderate e il rischio di abuso.

Nelle ragazze la sessualità è parsa più legata alla dimensione di tenerezza, alla creazione di rapporti sentimentali, con un senso di responsabilità maggiore rispetto alla prevenzione di gravidanze indesiderate.

Nella restituzione a classi riunite molti gruppi, sia maschili che femminili, hanno dimostrato una buona capacità di rivalutare il loro punto di vista nei confronti di quello che considerano l'atteggiamento verso la sessualità degli appartenenti all'altro genere. In più occasioni tra l'altro, i ragazzi hanno riconosciuto e sottolineato quanto i suddetti atteggiamenti siano strettamente legati al bisogno di riconoscimento da parte del gruppo dei pari e come spesso dipendano dagli stereotipi di genere e dai modelli proposti dalla società e dai media che "condizionano" ed ai quali è difficile "sottrarsi".

### **Seconda parte del secondo incontro.**

La seconda parte del secondo incontro prevedeva l'attivazione di brain-storming ad immagini sulle parole "sesso" e "amore"; le suggestioni emerse sono state omogenee nelle classi, a partire da una reazione dei

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

maschi rispetto all'utilizzo di un brano musicale a loro poco gradito perchè il gruppo rappresenta un mito per le femmine.

I ragazzi hanno dimostrato di avere idee molto chiare, distinguendo in generale con sicurezza le immagini riferibili al sesso e quelle riferibili all'amore, che sono sempre state collocate rispettivamente nelle colonne corrispondenti. Allo stesso modo, alcune immagini sono state collocate al centro, volendo così indicare una doppia valenza.

### SESSO

### AMORE

|                           |                            |
|---------------------------|----------------------------|
| Preservativo              | Le biciclette nel tramonto |
| Maschio nella figurina    | Femmina nella figurina     |
| Donna col frustino        | Abbraccio                  |
| Condometric               | Bacio                      |
| Mutande con misura minima | Mano con scritte           |
|                           | Coppie omosessuali         |
|                           | Coppia eterosessuali       |
| Il macho                  | Le mani incrociate         |

I ragazzi hanno trovato con facilità parole chiave che potessero sintetizzare la relazione tra i due termini.

**PAROLE CHIAVE:** Piacere/stare bene insieme Relazione

Precauzioni Coppia

Fiducia Passione

Sincerità Fedeltà

Confronto Complicità

Condivisione Progetto

Legame

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

### Il terzo incontro

Nel terzo incontro abbiamo proposto alle classi la lettura di un breve racconto originale a finale aperto. Le classi sono state poi divise in piccoli gruppi con la consegna di elaborare il finale del racconto. I lavori dei ragazzi sono stati poi letti e commentati nel gruppo classe.

Obiettivo della nostra proposta era di offrire una traccia narrativa che desse lo spunto per ampliare il tema proposto dal filmato visto nell'incontro precedente.

Infatti, se con *Dawson's Creek* avevamo sollecitato il gruppo sul tema dell'innamoramento e su come le "cotte" adolescenziali possano mettere in crisi precedenti legami, attraverso lo strumento del racconto abbiamo voluto proporre la riflessione sui diversi aspetti della sessualità.

Se il tema del secondo incontro era il superamento delle reciproche paure (attraverso la rappresentazione del corpo sessuato e l'elaborazione del lutto della dimensione infantile) per fidanzarsi ed eventualmente avere rapporti sessuali, il racconto aggiunge qualche grado di complessità, proponendo l'idea che si possa avere rapporti sessuali per una molteplicità di motivi che spesso sfuggono alla consapevolezza. Questa mancanza di consapevolezza può rendere spiacevoli se non traumatiche le prime esperienze.

La storia proposta ai ragazzi racconta una giornata particolare di Nadia, studentessa della prima Liceo. Per maggior comprensione, riportiamo a grandi linee la trama del racconto.

*Nadia ancora acerba e esile decide in un pomeriggio ancora caldo di autunno di saltare la lezione pomeridiana di ginnastica. Si trova così sola con i propri pensieri a vagare per la città. Le dispiace non vedere le amiche che già parlavano delle prime esperienze sessuali e verso le quali si sentiva un po' in ritardo.*

*E' anche un po' preoccupata per il fatto che della sua assenza non ha avvisato Corrado, l'amico che da mesi cerca di mostrarle in modo goffo il proprio interesse. Per un attimo pensa anche ai genitori che sente un po' distanti e alla mamma che insiste sullo studio e sul cibo senza capire le sue emozioni.*

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

*Un po' presa da questo vortice di pensieri si dirige verso il campetto dove sa di trovare Tommaso con gli amici. Tommaso è il leader del gruppo. Ha già avuto esperienze sessuali con altre ragazze e ha recentemente isolato un'amica di Nadia che si era rifiutata di avere rapporti sessuali con lui.*

*Nadia si avvicina al campetto di Calcio, Tommaso la nota e...*

A questo punto la palla è passata ai ragazzi che hanno elaborato finali con chiavi di lettura e stili molto diversi:

- 1) *western* con sfide e duelli tra Corrado e Tommaso
- 2) *pulp* con risse e suicidio del pretendente deluso
- 3) *romantici* con la rinuncia di Nadia a Tommaso e la costruzione di una relazione con Corrado.

A parte qualche gruppo che ha rinunciato a fare danzare i personaggi in finali creativi proponendo soluzioni stereotipate, la maggior parte degli elaborati si è mossa secondo soluzioni originali, che avevano in comune alcuni tratti:

- a) parziale o totale assenza dei genitori di Nadia; a presenza normativa genitoriale o degli insegnanti non appare rilevante nelle short stories dei ragazzi;
- b) Nadia è inizialmente sedotta ed eccitata dall'idea di passare una serata con Tommaso;
- c) parziale o completa rinuncia di Nadia che si spaventa e ripiega su Corrado (spalla sicura sulla quale piangere); la ragazza ripiega dopo il primo rapporto sessuale o si ritira subito.
- d) finale tragico o romantico, ma che comunque segna la definitiva scomparsa di scena di Tommaso.

Sulla traccia dei finali elaborati dai ragazzi, abbiamo quindi proposto al gruppo classe di riflettere insieme sui vari significati che ha il comportamento sessuale. Abbiamo posto ai ragazzi alcune domande:

*Che peso poteva avere il gruppo nella scelta di Nadia di accettare o meno l'invito di Tommaso? E il background familiare? E' lecito che ragazzi come Tommaso seduttivi e dominanti coinvolgano compagne in esperienze sessuali? Perché lo fanno? Si può avere rapporti sessuali solo per compiacere il gruppo o perché*

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

*ci si sente insicuri ed ansiosi e si ha paura di perdere la persona di cui ci si sente innamorati? Si può usare la sessualità in modo compulsivo per superare uno stato emotivo di tristezza o depressione?*

Le riflessioni e il dibattito successivi a lavoro svolto nel 3° incontro hanno evidenziato con chiarezza come i ragazzi siano in grado di distinguere tra diversi comportamenti sessuali quelli più a rischio, compreso il rischio di abuso, rispetto al quale tuttavia riconoscono di non possedere sempre validi strumenti di difesa; e come siano in grado di differenziarli da comportamenti più consoni ai nuovi bisogni di attaccamento e di confronto tra i generi che caratterizzano l'adolescenza.

In generale i gruppi di ambo i sessi sono concordi nell'attribuire un pensiero più romantico e carico di emotività al genere femminile; al contrario, il riconoscimento da parte del gruppo dei pari, il bisogno di iniziare relazioni a due, il distanziamento dalle figure genitoriali sono elementi che vengono fortemente sottolineati e rappresentati trasversalmente al genere.

Infine, nel corso del terzo incontro sono state raccolte delle domande anonime di cui di seguito riportiamo gli argomenti emersi con maggiore frequenza:

- Il primo rapporto - il dolore e la perdita di sangue
- La masturbazione fa male?
- Il sesso e le modificazioni del corpo
- L'età giusta per fare sesso
- E' possibile amare alla nostra età?
- Cosa succede se una ragazza fa sesso con il ciclo?
- Come mai alcuni ragazzi e alcune ragazze sono omosessuali?
- Come ci si innamora?
- Come si conquista una ragazza?
- Contraccezione
- MST

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

## CONCLUSIONI

Il giudizio complessivo sullo svolgimento del progetto 2012-2013 (5° edizione del progetto proposto dal Consultorio Familiare di Tortona) è dal nostro punto di vista ancora globalmente positivo.

La prima considerazione positiva è la continuità del progetto, che è stato proposto e realizzato in tutte le Scuole medie inferiori del nostro territorio, mantenendo pressochè costante l'adesione delle classi rispetto allo scorso anno scolastico.

In secondo luogo, la partecipazione dei ragazzi è stata nel complesso valida e vivace; l'analisi delle attività svolte in classe ha permesso di approfondire il quadro di come i preadolescenti tra i 12 e i 14 anni si confrontano con la loro sessualità, con il rapporto tra i sessi e complessivamente con il compito dello sviluppo fondamentale dell'adolescenza, ovvero lo sviluppo di un'identità adulta.

Come già nei precedenti progetti, abbiamo mantenuto nell'impostazione generale la scelta di limitare l'uso delle lezioni frontali all'introduzione degli argomenti che presuppongono anche l'acquisizione di nozioni, come lo sviluppo corporeo maschile e femminile, stimolando la partecipazione diretta con quiz a domande multiple e attivando la riflessione sugli aspetti emozionali ad essi connessi (come si percepisce/come si è vissuto il cambiamento corporeo).

Il riferimento alla narrazione cinematografica (attraverso la proposizione di una sit-com ampiamente nota ai ragazzi di quest'età, *Dawson's Creek*) si è confermato di valido supporto per l'introduzione degli argomenti proposti, stimolando l'interesse e la discussione tra i ragazzi.

In particolare, l'attivazione successiva alla visione del filmato ha mostrato da parte dei ragazzi delle interpretazioni originali delle problematiche descritte che dimostrano comprensione della storia narrata e coinvolgimento emotivo.

L'elemento di novità del progetto proposto quest'anno e realizzato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, ovvero la presenza di uno psicologo ad affiancare l'equipe consultoriale e la scelta di considerare uno spazio "monosessuale" affidato ad un figura di conduttore di genere concordante, si è rivelato particolarmente interessante e a nostro parere centrata rispetto al dibattito più recente sullo sviluppo dell'identità di genere, ma anche rispetto ai bisogni degli adolescenti di ambo i sessi.

Obiettivi della divisione in due gruppi erano quindi favorire una più libera espressione dell'esperienza psicologica del cambiamento puberale e valutare se al momento del ricongiungimento dei due sottogruppi si fosse creato un clima emotivo e cognitivo di interesse, curiosità ed empatia per la modalità complementare di vivere le emozioni connesse alla nascita della sessualità genitale.

La presenza di una figura di riferimento dello stesso sesso in un gruppo omogeneo rispetto al genere (maschile /femminile) ha permesso in un primo tempo ai ragazzi di confrontarsi più liberamente sulle loro opinioni nei confronti dell'altro genere e sui loro desideri e aspettative, riconoscendo nell'operatore presente una capacità di immedesimazione.

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Nella successiva restituzione a classi riunite i ragazzi hanno dimostrato la capacità di rivalutare criticamente il loro punto di vista nei confronti di quello che considerano l'atteggiamento verso la sessualità di se stessi e degli appartenente all'altro genere, confrontando efficacemente e con maggior consapevolezza i concetti sviluppati nei gruppi omogenei.

Questo aspetto è molto importante, come base per affrontare il delicato, ma importantissimo tema del riconoscimento dell'altro nella relazione e del rispetto, fondamentale per la prevenzione dell'abuso e dei comportamenti sessisti e omofobi.

Infatti, pur partendo spesso da posizioni rispetto alla sessualità distanti e rigidamente definite, così come sono state espresse nei gruppi (i maschi più propensi ad agire una sessualità che prescinde dall'unicità del partner e dalla creazione di una relazione basata su riconoscimento reciproco e rispetto; nelle ragazze una sessualità più legata alla dimensione di tenerezza e alla creazione di rapporti sentimentali, con un senso di responsabilità maggiore rispetto a contraccezione e gravidanze indesiderate), nella restituzione a classi riunite è stato possibile ottenere un reciproco 'perspective taking' che ha portato a sovrapporre e in parte ad elaborare i diversi atteggiamenti nei confronti della sessualità.

Infine, il progetto di quest'anno ha voluto dare un contributo al dibattito sull'educazione sessuale nelle scuole e allo stesso tempo fornire occasione di risposta alle domande che genitori (e anche insegnanti) possono porre. Con questi obiettivi, grazie alla partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, abbiamo organizzato quattro seminari a completamento ed esemplificazione delle tematiche trattate a scuola, proposti come incontri pubblici indirizzati soprattutto ai genitori ed agli insegnanti.

I temi affrontati sono stati i seguenti:

- Ruolo e metodologia dell'educazione sessuale a scuola
- Lo sviluppo dell'identità sessuale nell'adolescenza
- Genitori e figli nel dialogo sulla sessualità
- Le relazioni pericolose- la prevenzione dell'abuso; cyberbullismo e sexting

Alla presentazione degli argomenti sono stati invitati esperti con particolare conoscenza degli argomenti proposti, che hanno portato originali elementi di approfondimento, come il rischio del sexting (abuso sessuale attraverso i social network e la rete) e del cyberbullismo presentato dalla dott.ssa Mascheroni che coordina per l'Italia la ricerca europea "EU-kids" sull'utilizzo della rete da parte delle generazioni più giovani.

La partecipazione agli eventi, seppur numericamente contenuta, si è mantenuta invariata, con una buona continuità nella partecipazione all'intero ciclo seminariale da parte della maggior parte dei presenti, che era il nostro principale obiettivo, ed ha visto la presenza di professori delle scuole medie di primo grado, di alcuni genitori, degli operatori dei servizi (Consultori, in particolare) e anche di un gruppo di ragazze molto



*Sede legale: Viale Giolitti, 2  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Partita IVA/Codice Fiscale n. 02190140067*

---

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona  
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

giovani, impegnate in attività di volontariato con bambini ed adolescenti che hanno seguito con costanza ed attenzione tutti gli incontri, il che fa ben sperare per il futuro.

Relazione a cura di

Dott.ssa Claudia Deagatone – Ginecologa Responsabile Consultorio Familiare di Tortona – ASL AL

Anna Concolino - Ostetrica Consultorio Familiare di Tortona – ASL AL

Dott. Stefano Cassola – Psicologo – Progetto della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Consultorio Familiare  
Via Milazzo,1  
15057 Tortona (AL)  
Tel; 0131 865212 - 865631